

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1236 del 29/04/2016
Oggetto	D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. L.R. 5/2006. AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DI STABILIMENTO CHE PRODUCE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269 PUNTO 2. DITTA SINERCAVE SCARL (CAVA FORNACE 2015 s V. MARTIRI ARTIOLI) S. CESARIO S/P (MODENA). Rif. Pratica n. SINADOC 11877/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1258 del 28/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di MODENA
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventinove APRILE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO :

D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. L.R. 5/2006.

AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DI STABILIMENTO CHE PRODUCE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269 PUNTO 2.

DITTA SINERCAVE SCARL (CAVA FORNACE 2015 – V. MARTIRI ARTIOLI) S. CESARIO S/P (MODENA).

Rif. Pratica n. SINADOC 11877/2016.

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici inquinanti e all'inquinamento prodotto da impianti industriali, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti od altri impianti fissi per usi industriali o di pubblica utilità che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 2 del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto con emissioni inquinanti in atmosfera;

Spetta alla stessa Regione fissare i valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

Spetta ad ARPAE-Modena, Distretto territorialmente competente, e ARPAE Sezione Provinciale di Modena, effettuare i controlli di rispettiva pertinenza in base all'art. 269, punto 6, del D.lgs.152/2006.

La ditta SINERCAVE SCARL con sede legale nel comune di Marano sul Panaro (MO), V. Fondovalle n. 3199, ha presentato alla Provincia di Modena in data 11/8/2015, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "FORNACE 2015" domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 punto 2) del D.Lgs. 152/2006, concernente un nuovo stabilimento per l'attività di escavazione e movimentazione materiali inerti nel comune di San Cesario sul Panaro, v. Martiri Artioli, Loc. Ponte Rosso, provincia di Modena;

Dal progetto presentato a corredo della predetta domanda di autorizzazione nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, risultano:

- lo sviluppo di emissioni diffuse in atmosfera derivanti dall'attività di escavazione e movimentazione di materiali inerti (ghiaie e sabbie alluvionali) nella cava denominata "FORNACE 2015", in comune di S. Cesario s/P (Polo 9 "via Graziosi");
- la seguente durata dell'intervento: 3 anni (di cui: 2 anni di solo scavo e 1 anno di ripristino);
- la seguente quantità di volumi estratti:
 - scavo complessivo 112.050 mc di cui:
 - cappellaccio 11.408 mc

– materiale ghiaioso	100.462	mc
– scarto e/o sterile in banco	15.096	mc
– ghiaia utile commercializzabile	85.546	mc

- le seguenti attività sorgenti di emissioni polverulente:
 - scotico e asportazione materiale superficiale
 - sbancamento, coltivazione e ripristino
 - rimozione del materiale superficiale in cumulo
 - carico / scarico / movimentazione materiali
 - transito mezzi

In fase di rilascio dell'autorizzazione spetta all'Autorità Competente stabilire i valori limite di emissione e le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio ed i combustibili utilizzati, a seguito di un'istruttoria che si basa sulle migliori tecniche disponibili e sui valori e sulle prescrizioni fissati nelle normative di cui ai piani e programmi di qualità dell'aria;

Il Comune di San Cesario s/P, a seguito di Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., tenutasi c/o il Comune di San Cesario s/P il giorno 13/4/2016, ha predisposto il Rapporto sull'Impatto Ambientale per l'approvazione del progetto di "Piano di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata "FORNACE 2015", prot. n. 6085 del 14/4/2016, dal quale si evince:

- la conformità urbanistica della proposta avanzata di Piano di Coltivazione e ripristino della cava in esame;
- la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (allegato 4);

Da quanto è possibile valutare dagli atti depositati, per gli impianti e attività in progetto risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento e il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell'aria della zona; risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Non sussistono, pertanto, condizioni ostative al rilascio dell'autorizzazione;

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'"Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 269, punto 2 del D.Lgs. 152/06, la ditta SINERCAVE SCARL ad installare ed esercire uno stabilimento da ubicarsi nel comune di San cesario sul Panaro, c/o Cava FORNACE 2015 (Polo 9 "via Graziosi"), provincia di Modena nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicati:

Fase produttiva	Prescrizioni Tecniche per il contenimento/mitigazione delle emissioni diffuse
ATTIVITA' ESTRATTIVA	• Argini perimetrali in terra rinverditi con vegetazione arborea ed arbustiva posti a protezione dei ricettori limitrofi all'area di scavo; • periodiche operazioni di bagnatura (*) ed umidificazione del materiale estratto; • realizzazione di piste idonee per l'accesso ed il transito degli automezzi per limitare il risollevamento delle polveri; • utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione.
CARICO/SCARICO/ MOVIMENTAZIONI	• In fase di carico, riduzione delle altezze di caduta del materiale estratto all'interno del vano di carico; • movimentazione lenta del materiale con i mezzi cingolati e degli automezzi, in modo da limitare la polverosità; • periodiche operazioni di bagnatura (*) ed umidificazione del materiale movimentato.
STOCCAGGIO	• Stoccaggio temporaneo del cappellaccio all'interno della cava, in attesa del ripristino; • periodiche operazioni di bagnatura (*) degli accumuli in stoccaggio.
TRANSITO MEZZI SU STRADE E PISTE DI CANTIERE	• Periodiche operazioni di bagnatura (*) delle piste; • movimentazione del materiali in mezzi con cassone coperto; • limitazione della velocità di transito a 30 km/h all'interno delle piste di cantiere; • annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava: i camion e i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi; • trasporto del materiale verso i frantoi da eseguirsi con cassone a pieno carico consentito, al fine di limitare il numero di viaggi sulla viabilità pubblica; • la programmazione oraria dei viaggi dovrà essere plausibilmente calibrata per non interferire in maniera rilevante con la circolazione viaria ordinaria; • pulizia della viabilità asfaltata ordinaria di accesso alla cava; • pulizia delle ruote e dello chassis degli autocarri prima

	dell'uscita dei mezzi sulla viabilità ordinaria, al fine di limitare l'imbrattamento della medesima con polvere o con fango (che una volta asciugato) diventa fonte aggiuntiva di polverosità aerodispersa); • asfaltatura dei primi 100 metri della strada privata di accesso alla cava; • utilizzo primario delle piste fluviali, se percorribili, per i conferimenti del materiale in estrazione agli impianti di lavorazione Frantoio ex Lamces, Frantoio S. Cesario e Frantoio Corticella, per limitare il numero di transiti sulla viabilità pubblica.
--	--

(*) La frequenza e la periodicità di tali operazioni dipenderà dalle condizioni meteorologiche del periodo; durante la stagione estiva, e comunque in condizioni di caldo secco, tali operazioni saranno ripetute più volte al giorno per ridursi in quei periodi in cui la stagionalità dona naturalmente al materiale un grado di umidità tale da limitarne la diffusione.

Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con opportune misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

La durata delle emissioni sarà di 9 h/giorno per circa 220 giorni/anno, nell'arco di 3 anni.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime

La Ditta deve comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata, ad ARPAE (SAC di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ARPAE – Distretto territorialmente competente:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo.

Entro la data di messa a regime devono essere realizzate le prescrizioni tecniche per il contenimento/mitigazione delle emissioni diffuse. Tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di **60 giorni**.

MONITORAGGI

Presso il Recettore R1 deve essere attivato un piano di monitoraggio delle polveri con le seguenti caratteristiche:

- Monitoraggio di PTS e PM10 e dei parametri meteorologici, questi ultimi a frequenza oraria, della durata pari a 15 giorni da ripetere due volte l'anno (in estate ed in autunno/inverno).
- I campionamenti devono essere eseguiti secondo i metodi di riferimento indicati nel D.Lgs 155/2010 per la valutazione della qualità dell'aria ambiente.
- Poiché tra gli obiettivi di qualità, viene richiesta una raccolta minima di dati del 90%, il periodo di monitoraggio previsto, della durata di 15 giorni, deve essere prolungato se i dati invalidi superano il 10% del tempo di misura.
- Per ogni campagna è necessario fornire l'esatta collocazione del punto di misura su opportuna planimetria con relativa documentazione fotografica del monitoraggio svolto, al fine di poter valutare la correttezza della sua collocazione.

- Le campagne di misura dovranno essere condotte per tutte le annualità in cui sono previste lavorazioni nell'area.
- I dati di monitoraggio devono essere forniti anche in formato file excel; tale file deve contenere il resoconto di tutti i dati misurati, secondo le rispettive frequenze di campionamento (concentrazioni orarie per parametri meteo, medie giornaliere per PM10 e PTS). I dati in formato excel dovranno essere inviati ad ArpaE ER – Sezione di Modena entro 60 giorni dallo svolgimento delle misure.
- Annualmente dovrà essere redatta una relazione dei dati del monitoraggio e delle variabili meteorologiche contestualmente misurate, da inviare al Servizio protezione civile e attività estrattive Area Est dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, al Comune e ad ArpaE ER – Sezione di Modena. Tale relazione dovrà essere corredata da un commento che relazioni le concentrazioni in aria con la meteorologia e soprattutto con le attività in corso nella cava, specialmente nel caso in cui si riscontrino concentrazioni elevate e anomale rispetto al trend storico dei dati.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Si fanno salvo salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. - approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

La validità della presente autorizzazione scade il 28/4/2031.

La validità dell'autorizzazione potrà avere termine in data antecedente, in concomitanza con la scadenza dell'autorizzazione all'attività estrattiva e di sistemazione del "Piano di Coltivazione e Ripristino" della "cava FORNACE 15".

La domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

Sono fatti salvi i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni previste dalle altre normative vigenti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.